

Michele Buda
da uno a sette







PROMOSSO E ORGANIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



CON IL SOSTEGNO DI



Michele Buda
da uno a sette

a cura di Luca Piovaccari dal 6 al 28 aprile 2024

nelle pagine seguenti

Stoccolma, 2023 (dittico)
stampa fotografica ai pigmenti, cm 24x30,5

Luca Piovaccari
Una specie di solitudine, da uno a sette

La fotografia che Michele Buda mette in campo per questo progetto comprende sette sequenze in progressione, come in un crescendo di immagini adotta una sorta di montaggio visivo, con la rigorosa scelta del bianco e nero per portare l'attenzione sulle cose del mondo e su particolari che appartengono alla visione sensibile dello sguardo. Dobbiamo riconoscere che il lavoro di Michele ci sa coinvolgere al di là della lucida e fredda inquadratura. Queste immagini non vivono solo di tecnica, ma portano con sé l'oggettiva malinconia contemporanea. Come sostiene Agamben ogni autore è al tempo stesso nel suo tempo ma si dovrebbe porre anche a lato di questo, per osservare in maniera nitida e obbiettiva la realtà, rappresentazioni che servono anche per farci comprendere meglio la vita. Queste in mostra sono fotografie di chi conosce bene l'importanza della luce e delle ombre, in architettura e nella storia della pittura. Penso alla lezione degli artisti di Valori plastici o agli architetti e ai fotografi della Nuova Oggettività, Michele sceglie una riproduzione della realtà senza trucchi.

Lo stesso Stefano Munarin in una sua presentazione al lavoro di Michele Buda così scrive "Michele ci propone un viaggio ben più ampio nel tempo e nello spazio, ci invita ad ampliare i nostri riferimenti e a riconoscere che così come facciamo esperienza di un altro tipo di opera d'arte... tendiamo giustamente a collocarla nel nostro ambito culturale, a confrontarlo con altre opere simili...a riconoscerlo come prezioso tassello di un'ampia ricerca attorno alla cultura fotografica contemporanea"¹.

Le fotografie che Michele ci propone in questa indagine visiva vogliono innescare dei cortocircuiti, le une in corrispondenza delle altre assumono valenze visive sul mondo, su porzioni decisive di questo, sanno parlare di noi e su di esse ragioniamo come sugli oggetti morandiani, Buda le sottrae al reale con il suo sguardo per poi restituircele.

Mi è capitato di osservarlo durante uno dei suoi corsi anche nella selezione e nel posizionamento in sequenza delle immagini di altri. La costruzione di queste serie alla fine gli dava sempre ragione, come avviene anche nella scelta delle sue fotografie, oltre a rafforzarsi tra loro attingono sempre all'essenziale.

Per i lavori in mostra, sono quasi sempre i luoghi a titolare queste progressioni, Andalusia, Longiano, Stoccolma, Cervia... mi fanno riflettere sulle parole di introduzione scritte da Gianni Celati in Verso la foce "I quattro viaggi qui presentati narrano dunque l'attraversamento d'una specie di deserto di solitudine, che però è anche la vita normale di tutti i giorni..."².

La storia è altrove? In queste foto c'è un reale muto fatto di attese silenziose, i fatti del mondo sembrano distanti, ma in questi lavori percepisco questo nostro vissuto fragile...transitorio, da uno a sette.

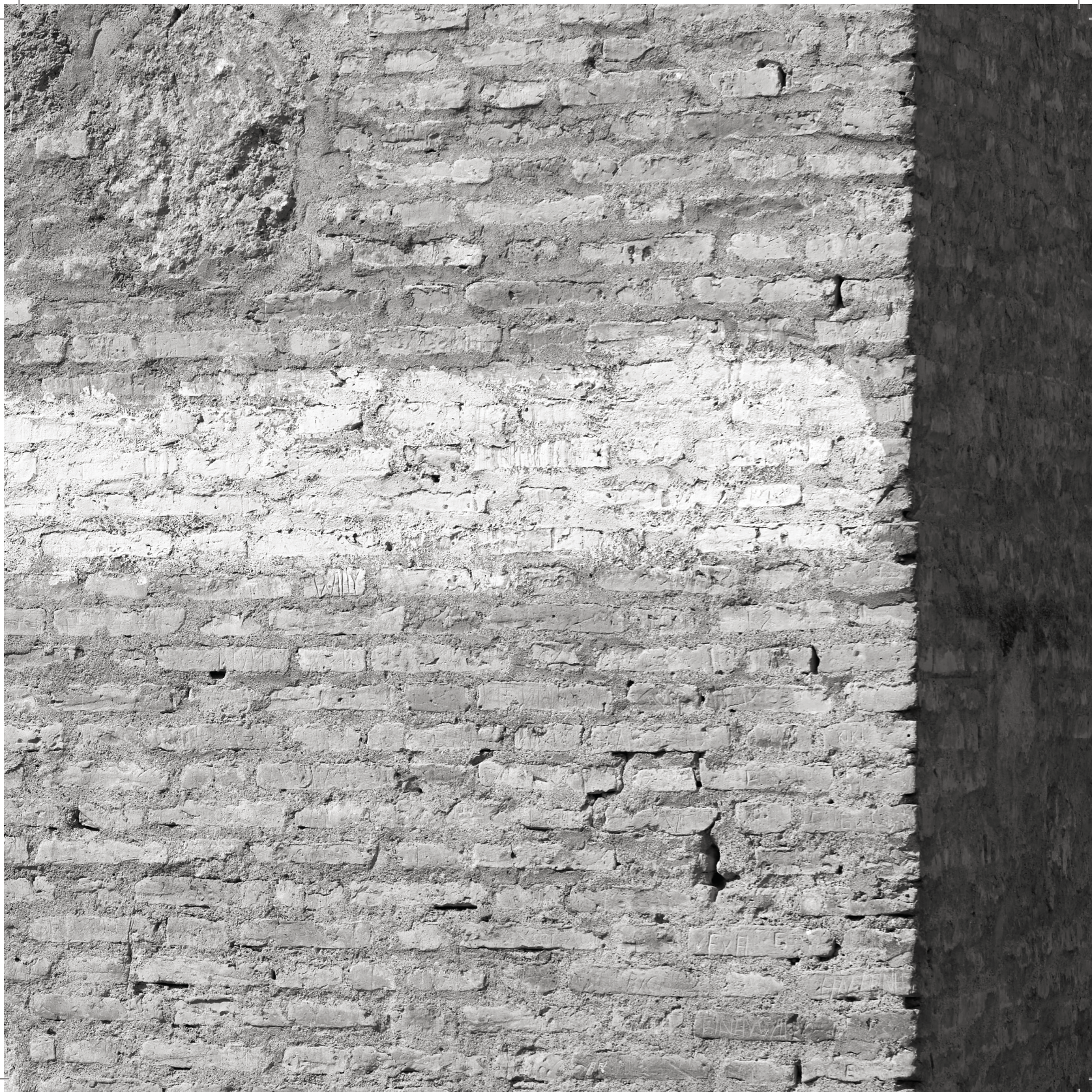
¹ Michele Buda *Sul confine*, Quodlibet, 2021. Stefano Munarin *Vedere come un fotografo: cinque note e alcuni indizi*.

² Gianni Celati *Verso la foce*, Giangiacomo Feltrinelli Editore, Milano "I narratori", 1989.









Andalusia, 2023
stampa fotografica ai pigmenti, cm 24x30,5

nelle pagine seguenti

Andalusia, 2023
stampa fotografica ai pigmenti, cm 24x30,5







Andalusia, 2023
stampa fotografica ai pigmenti, cm 24x30,5



Andalusia, 2023
stampa fotografica ai pigmenti, cm 24x30,5











nelle pagine precedenti

Stoccolma, 2023
stampa fotografica ai pigmenti, cm 24x30,5

Stoccolma, 2023
stampa fotografica ai pigmenti, cm 24x30,5







Cervia, 2023
stampa fotografica ai pigmenti, cm 24x30,5



Cervia, 2023
stampa fotografica ai pigmenti, cm 24x30,5

nelle pagine seguenti

Cervia, 2023
stampa fotografica ai pigmenti, cm 24x30,5







Cervia, 2023
stampa fotografica ai pigmenti, cm 24x30,5







Longiano, 2020
stampa fotografica ai pigmenti, cm 60x75



Michele Buda

E' nato nel 1967 a Ravenna, vive e lavora a Cesena.

E' docente di Fotografia presso l'Accademia di Belle Arti di Ravenna.

Ha studiato Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo all'Università di Bologna.

Ha iniziato ad occuparsi di fotografia all'inizio degli anni novanta partecipando a diverse campagne fotografiche.

Nel 2005 ha esposto al Fotomuseum di Winterthur e l'anno successivo al SK Stiftung Kultur di Koln.

Tra le mostre si ricordano le personali alla Galleria Spazio Senzatitolo, *Fotografie* (2009) e *One Day in Berlin* (2013); alla Galleria Metronom, *9909* (2010) e *Tricks and Falls* (2012); alla Galleria dell'Immagine di Rimini, *Tricks and Falls* (2013).

Nel 2016 ha esposto nella mostra *4x4 architetture*, presso Areafotografia a Monselice. Nel 2017 la mostra personale *accademia*, tratta dal omonimo libro, è ospitata negli spazi della Galleria del Ridotto di Cesena. Nel 2018 la mostra personale *Archivio Quasimodo* per Cristallino nella galleria Corte Zavattini 31 a Cesena. Nel 2021 col progetto *Sul confine* è vincitore del bando *Strategia Fotografia 2020* promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura: la mostra negli spazi del Ex ospedale Testi a Cotignola e il libro *Sul confine* edito da Quodlibet.

Sue fotografie fanno parte delle collezioni di *Linea di Confine per la fotografia contemporanea* di Reggio Emilia, dell'*IBC* della Regione Emilia-Romagna, del *Canadian Centre for Architecture* di Montréal, del *Fotomuseum Winterthur* in Svizzera e del *Institut für Kunstdokumentation und Szenografie* di Düsseldorf.

Questa mostra fa parte del progetto "Con altri occhi - Appunti di fotografia contemporanea"
a cura di Luca Piovaccari e Roberto Pagnani



CARP Associazione di Promozione Sociale
Viale Giorgio Pallavicini 22 · 48121 Ravenna
Codice Fiscale 92097300393
IBAN IT65J0623013106000030339731
Email: carpaps.ravenna@gmail.com
PEC: carpaps.ravenna@legalmail.it
www.pallavicini22.com/associazione-carp
f CARP Associazione di Promozione Sociale
@ carp_associazione

CARP Associazione di Promozione Sociale o, in breve, CARP APS è un'associazione operante senza fini di lucro e iscritta al RUNTS, liberamente costituita il 10 marzo 2022 per l'organizzazione e la gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale da organizzarsi prevalentemente presso lo spazio espositivo PALLAVICINI22 Art Gallery o presso la villa GHIGI-PAGNANI che ospita l'omonima Collezione e Archivio. CARP è acronimo di Collezioni, Arte, Ricerca, Promozione.



PALLAVICINI22



ARCHIVIO COLLEZIONE
GHIGI - PAGNANI



PALLAVICINI22

PALLAVICINI22 ART GALLERY

Viale Giorgio Pallavicini 22 - 48121 Ravenna RA

www.pallavicini22.com FB: Pallavicini22 IG: @pallavicini_22



PALLAVICINI22